



CL-02-18-02/1156/2017/X
02-06/185/2015/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 1152

collegato al DDL n. 193, "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza".

ai sensi dell'articolo 87 del Regolamento interno.

OGGETTO: Monitoraggio regionale nella fase di trasformazione delle IPAB e garanzia di tutela dei lavoratori delle stesse.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- il riordino delle IPAB di cui al DDL n.193 è perseguito in attuazione all'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207 (Riordino del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328);
- con tali provvedimenti si intendeva perseguire l'inserimento delle IPAB che operano in campo socio-assistenziale nella programmazione regionale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevedendo anche modalità per la partecipazione alla programmazione, al fine di garantire l'obiettivo di un'efficace ed efficiente gestione, assicurando autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica compatibile con il mantenimento della personalità giuridica pubblica;
- il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale, integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, e la definizione di percorsi attivi volti ad ottimizzare l'efficacia delle risorse, impedire sovrapposizioni di competenze e settorializzazione delle risposte;

considerato che

- la maggior parte delle IPAB andrà ad assumere una veste giuridica completamente nuova rispetto alla loro storia con impatti importanti e non del tutto prevedibili sia dal

punto di vista del rapporto con gli enti pubblici sia da quello della gestione interna e del personale dipendente;

- per quanto riguarda il Piemonte, secondo le tabelle fornite durante i lavori svolti nella IV Commissione sanità, le IPAB che il Ddl n.193 interessa direttamente sono più di 200;

appreso che

- da più parti ci sono state riportate preoccupazioni riguardo la trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona o in soggetti giuridici di diritto privato in particolare per quanto riguarda il rapporto contrattuale con il personale dipendente;
- secondo le principali sigle sindacali andrebbero rafforzati i principi generali di tutela del personale, attraverso il riferimento esplicito dell'art 4 c 3 del DLgs 207/2001 in cui si dice chiaramente che: *“l’attuazione del riordino non costituisce causa di risoluzione del rapporto di lavoro col personale dipendente che alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo abbia in corso un rapporto di lavoro a tempo indeterminato”*;
- inoltre, il DLgs prevede che *“il personale dipendente conserva i diritti derivanti dall’anzianità complessiva maturata all’atto del riordino. Eventuali contratti di lavoro a termine sono mantenuti fino alla scadenza.”*;

sottolineato che

- il Ddl 193 dispone in ordine al rapporto di lavoro dei dipendenti dell’azienda pubblica, per i quali il decreto legislativo n. 207/2001 prevede che venga istituito un autonomo comparto di contrattazione collettiva ed il rapporto di lavoro abbia natura privatistica;
- fino all’istituzione del predetto comparto, al personale delle aziende continuano ad applicarsi le disposizioni dei contratti collettivi vigenti per le IPAB;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a mantenere un tavolo regionale aperto con le OO.SS maggiormente rappresentative a livello nazionale, al fine di gestire il periodo transitorio – durante la trasformazione delle IPAB in aziende o in persone giuridiche di diritto privato – secondo criteri di maggior tutela per i lavoratori ed il personale delle stesse;
- ad intervenire nei confronti dei dipendenti in servizio che scelgono di mantenere “lo status quo” di dipendente pubblico attraverso apposite procedure di mobilità anche intercompartimentale, con specifici criteri condivisi tra la Regione e le OO.SS;
- ad un monitoraggio del personale prossimo al collocamento a riposo e previsioni di eventuale forme di accompagnamento all’esodo dello stesso.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)